

## ANCORA UNA VOLTA

L'assessore Elena Donazzan, nota cantante di "Faccetta nera", ancora una volta usa, nel 'giorno della memoria', il pulpito regionale, che l'è stato affidato, per instillare odio e veleni nelle nuove generazioni, blandendo la comunità educante e scolastica.

Come si può leggere nella riproduzione della sua comunicazione, qui di seguito riportata, dopo il richiamo di dovuta prammatica al dramma degli ebrei e alla loro storica appartenenza alla cultura e alla società italiana, non vede di meglio che sottolineare ripetutamente l'odio dei fondamentalisti islamici verso lo Stato di Israele, che essi vorrebbero distruggere con una "nuova Shoah".

Le scuole del Veneto sono frequentate da ragazzi immigrati di seconda, terza e quarta generazione, di tutto c'è bisogno tranne che di instillare nelle nuove generazioni atteggiamenti sospettosi o peggio discriminatori nei confronti dei numerosi coetanei che provengono da altre culture o si sentono legittimamente vicini al credo islamico.

Questo indicare, con enfasi retorica, indirettamente i credenti islamici quali nuovi nazisti e fascisti, lo riteniamo, dunque, un pessimo messaggio al mondo della scuola, ai futuri cittadini che la abitano e la vivono, senza vedere nemici nel banco affianco.

Con loro noi lavoriamo e impariamo, su di loro noi contiamo.

### Cobas della scuola del Veneto



Prot. n. 36566/C.101.01.1

Venezia, 26 gennaio 2022

Oggetto: 27 gennaio Giornata della Memoria

Alla Comunità Educante e Scolastica  
delle scuole del Veneto di ogni ordine e grado

Carissimi,

anche quest'anno in occasione della Giornata della Memoria per le vittime della Shoah, le scuole del Veneto saranno sensibili e attente a ricordare degnamente questa data simbolo della persecuzione e dell'odio nei confronti degli ebrei.

Abbiamo il dovere, come Comunità educante, di proporre riflessioni e approfondimenti capaci di rendere vivo e prossimo, ai nostri studenti, il dramma degli ebrei nel tempo e nella storia. Non è infatti un dramma a noi estraneo, perché parte della nostra storia, così come la comunità ebraica non è altro da noi, perché parte della nostra identità nazionale, culturale e sociale.

Purtroppo però l'odio, nei confronti del popolo ebreo e contro lo Stato di Israele, è un dramma che ancora oggi si perpetra nel mondo. Anche nella nostra Europa. Non è quindi solo una pagina di storia consumata, se ancora oggi, in Francia, studenti ebrei sono costretti a lasciare la scuola pubblica, perché non si sentono più sicuri e rispettati, perché l'odio contro Israele e le minacce contro gli ebrei sono un'arma brandita dai fondamentalismi islamici.

Mi permetto quindi un suggerimento, per rendere più viva e vicina a noi questa Giornata. Ricorre in questo 2022 il settantesimo anniversario della pubblicazione de "Il Giardino dei Finzi Contini" di Giorgio Bassani, il capolavoro della letteratura italiana che racconta, partendo da una storia vera, la persecuzione degli ebrei in Italia.

Riprendere il senso della storia, vivere il nostro contemporaneo con una riflessione sulle comuni radici valoriali che legano indissolubilmente il popolo ebreo con il popolo italiano, riconoscere la nostra millenaria storia comune per assumere una responsabilità e consapevolezza civile per combattere il fondamentalismo islamico che oggi ha, come obiettivo, una nuova Shoah nella distruzione di Israele.

Cordialmente

L'Assessore regionale  
Elena Donazzan